

FONDAZIONE LA VINCENZIANA
PROGETTO FORMATIVO DEI COLLEGI

CHI SIAMO

La Fondazione *La Vincenziana*, ente senza fine di lucro, continua la sua opera iniziata dal Cardinale Schuster l' 11 maggio 1934, che le attribuì il “fine essenziale della assistenza spirituale ai giovani operai che non hanno famiglia a Milano”. Successivamente Card. Martini con decreto del 10 marzo 1980, aggiornò lo statuto assegnando alla Fondazione “lo scopo di culto e religione e si propone la formazione religiosa e morale di studenti e lavoratori, nonché l'aiuto spirituale e materia a dette persone, da perseguirsi anche con l'ospitalità in genere”. Il contesto storico-culturale è mutato e con esso anche i bisogni dei giovani che arrivano a Milano. Ora l'attenzione è rivolta a i studenti universitari.

LA MISSION

Con i nostri Collegi vogliamo promuovere l'ospitalità e l'accompagnamento educativo di studenti universitari fuori sede. Desideriamo che l'esperienza di vita in Collegio, nel rispetto delle diverse sensibilità e storie personali, possa essere un ambito di maturazione umana e cristiana, di approfondita formazione culturale e civile nonché di crescita nella responsabilità. Il progetto formativo traccia le linee guida che orientano il lavoro nei Collegi e si rivolge a studenti, educatori (direttori, assistenti spirituali, tutor) e collaboratori, ciascuno per le proprie responsabilità e competenze.

LE FINALITÀ

LA RESPONSABILITÀ PERSONALE

Con l'esperienza del Collegio, vogliamo creare una comunità animata da una cultura della *responsabilità personale* e capace di formare una volontà libera, consapevole e rispettosa delle diverse singolarità. Per questo riteniamo indispensabili il rispetto delle regole, l'accettazione e l'assunzione volontaria di limiti e obblighi reciproci, nonché l'assunzione delle responsabilità personali e collettive in vista del bene comune.

LA VITALITÀ RELAZIONALE

Il Collegio vuole essere un contesto capace di favorire esperienze soggettive significative, realizzabili nella creazione di legami autentici, che avviene attraverso tempi per l'incontro e il dialogo, l'ascolto e il confronto. Nei legami reali si diventa capaci di cercare l'incontro con l'altro. Per questo pensiamo il Collegio come un'occasione propizia per creare nuovi legami affettivi e di pensiero. Vivere in Collegio è abitare un tempo e uno spazio condivisi nei quali imparare a costruire una rete di relazioni autentiche che aiutino a riscoprire il senso di una comunità.

LA VIVACITÀ CULTURALE

Pensiamo il collegio universitario come un ambiente culturalmente vivace e stimolante, che aiuta a diventare protagonisti attivi del sapere acquisito. La vivacità culturale si fonda sul desiderio di conoscere. Un desiderio di conoscenza che si manifesta nell'iniziativa personale, nella curiosità, nella capacità riflessiva, nell'originalità, nell'autonomia decisionale. Un ambiente culturalmente vivace stimola e sostiene la serietà e l'impegno nello studio, ma anche la determinazione e la forza di volontà per portarlo a termine.

LA RICERCA SPIRITUALE

Siamo convinti che la dimensione spirituale dia senso e spessore alla vita, e che appartenga ad ogni persona. Con l'incontro e il confronto individuale e collegiale ci proponiamo di sviluppare

questa consapevolezza e di far comprendere che il coltivare la dimensione spirituale rende completa la nostra umanità.

L'ingresso nella dimensione spirituale è il desiderio di ascoltare la nostra parte più intima, il luogo dove incontrare se stessi. In questo luogo nascosto, nascono quelle domande esistenziali che non possiamo ignorare. Far maturare il desiderio di trovarne le risposte è ciò di cui si preoccupa la comunità che vogliamo animare.

L'ESPRESSIONE DELLA FEDE

La relazione che ci guida nella ricerca del senso della vita e alla conoscenza del mistero dell'esistenza, in un'ottica evangelica, è la relazione con la persona di Gesù di Nazareth, vero luogo dell'incontro con Dio.

LA METODOLOGIA

Pensiamo di conseguire i fini che sottendono lo stile del nostro Collegio:

- favorendo il mutuo incoraggiamento e il sostegno concreto allo studio;
- promuovendo momenti di dialogo e confronto individuale e assembleare;
- chiedendo il rispetto del regolamento del Collegio, le buone norme della comunicazione, la collaborazione e correzione reciproca;
- invitando ad assumersi responsabilità e incarichi a vantaggio della collettività, diventando progressivamente protagonisti propositivi, critici e affidabili della vita in Collegio;
- proponendo momenti di confronto e dibattito con esponenti del mondo culturale, politico, sociale, artistico e scientifico;
- chiedendo momenti di verifica e autovalutazione personale nei colloqui e nel confronto con la direzione, considerati parte di un percorso di accompagnamento che non esclude la correzione autorevole;
- suggerendo un libero e sereno dialogo con l'assistente spirituale.

GLI STRUMENTI

Per l'attuazione del Progetto, ogni Collegio della Fondazione sceglie quegli strumenti concreti che meglio ne esprimono l'identità.